

avviso 258.

A V V I S I VENUTI

Di quà , di là , di sù , e di giù da
diverse parti del Mondo,

Dove dà ragguglio delle cose più maraviglio-
se , che siano successe dall' Anno , che voi
sapete, fino al presente.

*Portati da Bargalisse Corriero del Prencipe Caca-
pensieri, che è venuto questa notte, ed è smontato
alla Fontana di Marforio.*



In Bologna per Ferdinando Pifarri, all' Insegna di S. An-
tonio. Con licenza de' Superiori.



IN Verona, alli 7. di Marzo morì una Vecchia la quale alla sua morte confessò, ch' ella non avea mai mangiato con altro, che con la bocca a i giorni suoi, e tutti coloro, che la conoscevano, confermano, ch' ella diceva la verità.

In Modena, alli 11. del detto, venne una nebbia tanto fosca, che gli Orbi non si vedevano l'un l'altro, ancora che si toccassero insieme.

In Piacenza, un Giovane non potendo avere il suo intento dall' Innamorata sua, andò a casa tutto disperato, ed entrato nella sua stalla prese in un tratto una cavezza, e la misse subito al collo del cavallo, e lo menò a bere.

In Rimini, alli 4. di Aprile fu preso nel porto un pesce di onesta grandezza, il quale da un capo aveva la testa, e dell' altro la coda, ed avendolo aperto, vi trovorno dentro le budella nel corpo, onde molti conclusero, che 'l detto non poteva vivere lungamente fuori dell' acqua.

In Treviso, è nato un fanciullo, il quale è tanto lungo dal mezzo del corpo in giù, quanto dal mezzo in sù, e dicevano, se vuol mangiare bisogna ch' egli apra la bocca, onde molti concludono, che non sia per campare se non fino alla morte.

In Pistoja, di là è giunto un Pellegrino, il quale afferma esser passato sopra i più alti monti di Italia, e mai non aver incontrato una barca, ed è stato in un paese dove alla testa
si

si dice capo, ed ha visto molt' altre cose maravigliose.

In Brescia, una Giovane vedendosi abbandonata da un suo amico, entrò in un' orto, ove era un piede di fico, e tutta disperata si appiccò a un tronco di quelli, e ne mangiò più di cinquanta.

In Vicenza, un Gentiluomo non ha mai potuto montare a cavallo, finchè non ha aperto tutte due le gambe, ed un giovane non ha mai potuto cacciar mano alla spada, finchè non l' ha presa per li fornimenti.

In Bergamo, un Giovane essendo menato prigionie, si risolvè di starvi finchè piaceva ai Superiori, ed essendone uscito, si rivoltò indietro, e vidde, che non vi era più dentro, e ciò afferma un suo compagno, che vi era presente.

In Ferrara, una Vedova essendo stata ingannata da un Galantuomo, s' è risoluta di volere più tosto morire di sua buona morte, che mai andarsi ad impiccare.

In Orvieto, l' altra notte fu udito un Gallo cantare tre volte, e gli Astrologi avendo fatto sopra a ciò molti discorsi, conclusero, che se gli avessero tirato il collo il giorno innanzi, esso non avrebbe cantato, e così fecero, ne mai più s' udì cantare.

In Tortona, alli 16. di Giugno, fu trovato



vato un' uomo morto in una fossa, e si tiene, che fosse vivo prima, che morisse, e di tale opinione sono tutti quelli, che hanno poco di giudizio.

In Pesaro, in un' osteria, fu certi compagni a bere del vino, e pigliorno benissimo la Scimia, e così tra loro fecero consiglio, che quel vino era stato 12. mesi a nascere, ed uno di quelli mangiò del guazzeto con i guanti, per essersi scordato di cavarfeli, per quanto adeto.

In Ravenna dicano alli 3. d' Agosto, furono veduti assai volte molti fuochi dentro li forni della Città, ed i Superiori mandorno a vedere, che cosa era quella, ed intesero, che era per cuocere il pane, e così fu.

In Perugia, un Giovane nel cavarfi un dente, gli restorono tutte due le mascelle attaccate al volto, a tale, che esso non puol più mangiar con altro, che con la bocca.

In Venezia, dicano esser nato un fanciullo, il quale è cresciuto tanto in quattro anni, quanto fanno gli altri in 48. mesi, ed è ancor vivo.

In Padova, si dice trovarsi una fanciulla, la quale ha manco tempo di sua madre, e quelli, che la conoscano dicano, che la madre è nata prima della detta fanciulla di più di vinti anni, e non fanno come possa stare questa cosa.

In Genova, un fanciullo di 22. anni ha parla-

to schietto, e s'è andato a pigliare da bere due, o più volte da sua posta, e si tiene, che esso sia più grande assai ora, che quando nacque, per tutta via si v'è disputando la causa.

In Vienna, un Uomo essendogli morta la Moglie, venne in tanta tristezza, e disperazione, che tolse un' oncia tra solimato, tossico, arsenico, & incorporate ogni cosa con cascio, ed altri cibi, si servì di quella composizione per ammazzare i forzi, che gli rodevano i vestimenti.

In Milano, a un Corriero, nel farsi cavare li stivali, gli sono restate tutte due le gambe attaccate alle ginocchia, a tale ch' ei non può più camminare se non mette i piedi per terra.

In Macerata, dicano, che la moglie d' un Fornaro non potè mai metterfi la camiscia, fin ch' ella non cacciò le braccia nelle maniche, ed un' altra ha dormito nuda tutta la notte, e non ha patito freddo, e pure era di mezzo Luglio.

In Fermo, alli 25. d' Agosto cascò un famiglia di un' oste giù per la scala di cantina, e ruppe un Boccale, e gli Astrologi dicano che fosse cattivo segno per l' oste.

In Cremona, alli 14. Settembre dicano avere veduti alquanti cavalli con la testa attaccata al collo, e che correndo movevano ora un piede, ed ora un' altro, e che dall' ora in quà si

to

ve-

vedano più Cremonesi, che di altra forte di gente in quella Città.

In Mantova, un giorno si levò un vento tanto orribile, che portò in aria più di dieci volte un mezzo foglio di carta, e da quel giorno in quà i villani di quel paese non pensano mai altro, che far stare i loro padroni, e si tiene, che tal pensiera sia per riuscire mirabilmente, avendo essi buona inclinazione.

In Lucca, dicano dipoi, che fece l'ultimo eclisse, che fino ad ora mai non ha piovuto altra acqua in quel paese, onde si tiene, che sia dagnato, s'ella vuol andare in alcun luogo, che si qui a dieci anni molti Lucchesi devino avere più tempo, che non hanno ora, di più dicano, che se non tornasse il giorno la mattina, non solo farebbe di notte in quel paese, ma in molti altri ancora.

In Vercelli, un Giovane, perchè la sua innamorata gli disse vatti appicca, giunto a casa tolse una scala, e montato sopra di quella s'attacò ad un canto della pergola, e mangiossi più di tre libbre di pergote.

In Monterchio, patria della Marca, dicano esserci una peschiera, dove sono anguille nere senza gambe.

In Ferentillo, in campagna di Roma, mettendola una Donna una pignata vuota al fuoco, ma non poté bollire, con tutto, che fosse sollecitata con legne, e carbone, e la notte seguente si fece

ce l'aria tanto tenebrosa, che non si vidde il Sole, si dubita, che quest'Inverno abbia in quel luogo da esser freddo più dell'Estate.

In Comacchio, in una valle si è scoperto molta acqua, nella quale, chi vi mette una mano si bagna.

In Ferrara, una Donzella gentil donna portò una tela di ragno su le trecie tutt'un giorno, nè mai sentì alcun peso, ed una zitella s'è bagnata tutta la lingua nel bere, e dall'ora in quà è bisognato, che si muova tutta.

Scrivono da Reggio, come le frittate sono assai meglio dell'Archibugiate.

Porta nuova un Corrier di Castel Franco, Ch'una Gallina nera ha fatto un ovo bianco.

Da Parigi s'ha per cosa vera. Che dopo il Verno vien la Primavera.

Da Milano portan nuove le staffette, Che son meglio dell'aglio le polpette.

È scoperto in Urbin, che una Donzella è assai più d'una Vedova citella.

In Venezia l'altro jer un Galeone Fu scoperto più grande d'un castrone.

D'Ancona si tien certo, che un Zecchino Vaglia assai più, che non vale un quattrino.

In Roma tutto quest'anno le Donne di quella Città sono andate vestite da femina, e gli uomini

mi non hanno potuto cavarfi il capello, che non
scoprino la testa, ed è cosa maravigliosa. Molt
più averei da dire, circa molt' altri strani acc
denti occorsi per il mondo questo present' anno
ma per non li tediare nel leggere farò fine, pro
gandole, che mi amiate al solito.

IL FINE.

